



L'eco di Dio



News dall'Oratorio di Pizzighettone e non solo...

Numero unico

Gennaio 2017



UN NUOVO INIZIO



Touché



di *Blaise Pascal*

Che ci fosse un tutorial per tutto su YouTube si sapeva, ma vi aspettavate che Salvatore Aranzulla e colleghi si fossero spinti addirittura a fare un video per insegnare come si costruisce una casa? Tutto è iniziato nel 2008, quando Cara Brookins ha lasciato il marito e si è portata via i figli, trasferendosi in un piccolo appartamento vicino a Little Rock, in Arkansas, mentre cercava una casa più grande che rispondesse alle esigenze sue e dei suoi quattro figli. Ma si è rapidamente resa conto che il costo di una casa come quella che desiderava era al di fuori della sua portata. Dopo aver visto una casa distrutta da un tornado a Cara è venuta l'ispirazione: ha iniziato a guardare tutorial su YouTube la sera, facendo una lista dei vari attrezzi e del materiale che le serviva. Così ha imparato le basi di un mestiere (o forse più di uno) che di solito servono anni per imparare.

Foto del mese



di *Nazzarena Bassini*



ORARI CATECHESI

Lunedì	ore 20.45	Oratorio S. Luigi	Adolescenti	I-V superiore
Martedì	ore 15.00	Oratorio B.V. Grossi	Zaccheo	V elementare
Giovedì	ore 16.00	Oratorio S. Luigi		I media
Venerdì	ore 15.30	Oratorio S. Luigi		II media
	ore 16.45	Oratorio S. Luigi		III media
	ore 21.00	Oratorio S. Luigi	Giovani	19-30 anni
Sabato	ore 10.00	Oratorio B.V. Grossi	Tiberiade e Nazaret	
	ore 10.30	Oratorio P.G.Frassati	Elia	

Direttori responsabiliSTEFANO BRAGALINI
FILIPPO GEROLI**Redazione**NAZZARENA BASSINI
CLARISSA CALAMARI
LEO CIODDI
CHIARA DE STEFANI
CAMILLA FAGIOLI
STEFANO FEDELI
ALESSANDRO GALLUZZI
AMOS GRANDINI
NICOLA GRANDINI
LEONARDO MARAZZI
ANDREA SALTARELL
MATTIA SALTERELLI
CHIARA TAVAZZI**Copertine**

JESSICA DUSI

Adattamento web

CHICCHI

Impaginazione e grafica

PAOLO CAPELLI

Stampato il

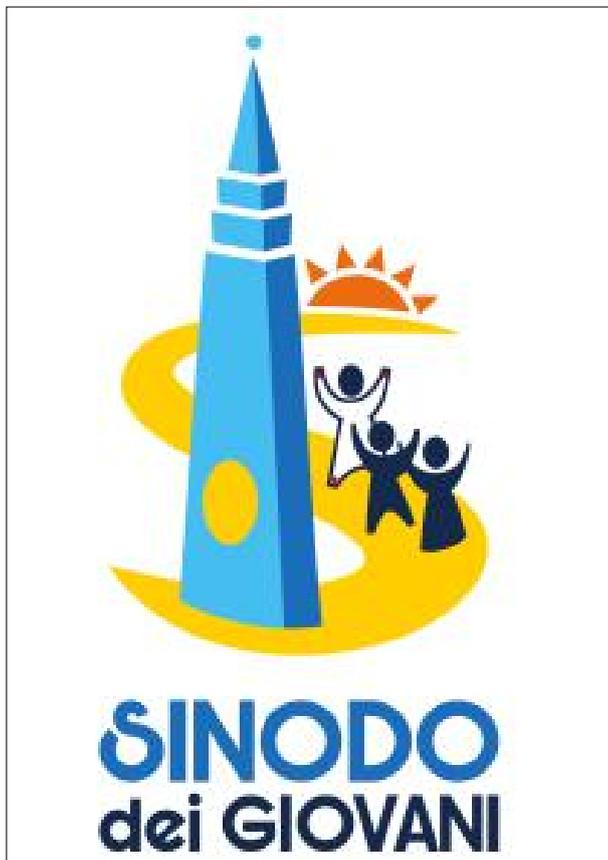
25/01/2017

Collaboratori per questa edizioneANNA ZOPPI
IRENE GALLI
SARA AROMATICO
ROBERTO VISIGALLI**VERSO IL SINODO: SETTIMANA DELL'EDCAZIONE***di Filippo Geroli*

Con questo numero inauguriamo il nuovo anno che si preannuncia ricco di iniziative. Prima tra tutte il Sinodo dei giovani che inizia la sua fase preparatoria proprio in queste settimane. Il vescovo Antonio ha invitato tutti i giovani a far sentire la loro voce comunicando in qualunque modo con l'ufficio della Federazione Oratori i loro pensieri riguardo alcuni temi che verranno presentati di mese in mese. Il primo tema trattato è stato il rapporto tra giovani e chiesa per poi passare al tema del futuro e della vocazione. Alla fine del mese di gennaio come ogni annosi tiene la settimana dell'educazione, momento di pausa e riflessione per tutti gli operatori dell'educazione

sia nell'ambito dell'oratorio che non. Primo appuntamento l'incontro con lo psicoterapeuta Osvaldo Poli che si è rivolto in particolare ai genitori parlando del tema "I genitori e i difetti dei figli". Il mese scorso si sono anche svolti i due turni del campo invernale di cui presentiamo i reportage nelle prossime pagine. Come ogni anno il primo turno molto partecipato tra i ragazzi delle medie che si sono poi ritrovati pochi giorni dopo il ritorno per festeggiare il nuovo anno all'oratorio S. Luigi. Nuovo anno che i più grandi hanno aspettato tra le montagne di S. Giovanni, anche quest'anno più verdi che bianche. Durante il campo invernale c'è stato anche un piacevole incontro con l'oratorio di Pandino accompagnati dal nostro ex vicario don Andrea.

Colgo l'occasione per ricordare a tutti i nostri lettori di mandarci suggerimenti e richieste perché stiamo cercando nuovi giornalisti e nuove proposte per rinnovare l'eco di Dio come giornalino di tutti i nostri oratori.

**L'eco di Dio**Pubblicazione
ciclostilata in proprio
e diffusa nell'unità
pastorale di
Pizzighettone**Direzione e redazione**Stanza del Consiglio
c/o Oratorio San Luigi
Via Don Zanoni, 3
Pizzighettone (CR)**Internet**giornalino.
oratoriopice.com**E-mail**ecodidio@
oratoriopice.com

IL PAPA SI RIVOLGE AI TERREMOTATI DEL CENTRO ITALIA

*di Stefano Fedeli
e Chiara Tavazzi*

Il 5 gennaio 2017 il Santo Padre si è rivolto alle popolazioni colpite dal terremoto nel Centro Italia, manifestando vicinanza e basando parte della sua riflessione sulle testimonianze di alcuni dei terremotati presenti in Aula Paolo VI.

““Ricostruire i cuori ancor prima delle case”. Ricostruire i cuori. “Ricostruire – ha detto Don Luciano – il tessuto sociale e umano della comunità ecclesiale”. Ri-costruire. Mi viene in mente quell'uomo che ho trovato, non ricordo in quale dei paesi che ho visitato in quella giornata [quando si è recato nei luoghi terremotati, il 4 ottobre 2016], ha detto: “Per la terza volta incomincerò a costruire la mia casa”. Ricominciare, non lasciarsi andare – “ho perso tutto” –, amareggiare... Il dolore è grande! E ricostruire col dolore... Le ferite del cuore ci sono! Qui, alcune settimane fa, ho incontrato la piccola Giulia, con i suoi genitori, che aveva perso il fratello, con la sorellina... Poi ho incontrato quella coppia di sposi che ha perso i gemellini... E adesso incontro voi che avete perso gente della vostra famiglia. I cuori sono feriti. Ma c'è la parola che abbiamo sentito oggi da Raffaele: ricostruire i cuori, che non è “domani sarà meglio”, non è ottimismo, no, non c'è posto per l'ottimismo qui: sì per la speranza, ma non per l'ottimismo. L'ottimismo è un atteggiamento che serve un po' in un momento, ti porta avanti, ma non ha sostanza.”

Ha anche sottolineato come le mani abbiano un ruolo fondamentale nella ricostruzione: “il primo abbraccio con le mani a sua moglie; poi quando prende i bambini per tirarli fuori dalla casa: le mani. Quelle mani che aiutano i famigliari a liberarsi dai calcinacci; quella mano che lascia il suo figlio in braccio, nelle mani di non so chi per andare ad aiutare un altro. “Poi c'era la mano di qualcuno che mi ha guidato”, ha detto. Le mani. Ricostruire, e per ricostruire ci vogliono il cuore e le mani, le nostre mani, le mani di tutti.”

Per concludere ha mostrato la sua vicinanza alle popolazioni con questa frase: “Voi sapete che vi sono vicino. E vi dico una cosa: quando mi sono accorto di quello che era accaduto

quella mattina, appena svegliato ho trovato un biglietto dove si parlava delle due scosse; due cose ho sentito: ci devo andare, ci devo andare; e poi ho sentito dolore, molto dolore. E con questo dolore sono andato a celebrare la Messa quel giorno.”

Nel mese di Gennaio, inoltre, papa Francesco ha inviato ai giovani una lettera in occasione della presentazione del documento preparatorio del Sinodo ordinario dei vescovi dell'ottobre 2018 che verterà sul tema “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”. Il Papa ha così motivato la scelta dell'argomento :

“A Cracovia, in apertura dell'ultima Giornata Mondiale della Gioventù, vi ho chiesto più volte: «Le cose si possono cambiare?». E voi avete gridato insieme un fragoroso «Sì». Quel grido nasce dal vostro cuore giovane che non sopporta l'ingiustizia e non può piegarsi alla cultura dello scarto, né cedere alla globalizzazione dell'indifferenza. Ascoltate quel



grido che sale dal vostro intimo! Anche quando avvertite, come il profeta Geremia, l'inesperienza della vostra giovane età, Dio vi incoraggia ad andare dove Egli vi invia: «Non aver paura [...] perché io sono con te per proteggerti» (Gen 1,8).

Un mondo migliore si costruisce anche grazie a voi, alla vostra voglia di cambiamento e alla vostra generosità. Non abbiate paura di ascoltare lo Spirito che vi suggerisce scelte audaci, non indugiate quando la coscienza vi chiede di rischiare per seguire il Maestro. Pure la Chiesa desidera mettersi in ascolto della vostra voce, della vostra sensibilità, della vostra fede; perfino dei vostri dubbi e delle vostre critiche. Fate sentire il vostro grido, lasciatelo risuonare nelle comunità e fatelo giungere ai pastori. San Benedetto raccomandava agli abati di consultare anche i giovani prima di ogni scelta importante, perché «spesso è proprio al più giovane che il Signore rivela la soluzione migliore»”.

CAMPO INVERNALE I TURNO*di Irene Galli e Sara Aromatico*

26 dicembre 2016

Ore 7.00, partenza dal piazzale della chiesa di San Giuseppe, arrivo a San Giovanni, in Valle Aurina, alle 12 circa e ambientazione nella casa che ci avrebbe ospitato per tutto il campo invernale.

Questa casa si trovava di fianco a quella dell'Oratorio di Pandino, abbiamo quindi avuto la possibilità di salutare don Andrea. L'acqua per la pasta non bolliva quindi abbiamo dovuto aspettare le 14 circa per pranzare. Successivamente ci siamo sistemati nelle nostre camere e nel pomeriggio abbiamo fatto tornei e giochi in scatola. Al termine dei giochi siamo saliti in camera per la doccia e poi siamo scesi nuovamente al piano terra per la Messa di S.Stefano.

Dopo la cena, tutti emozionati per il primo bivacco, momento di giochi e ritornelli per passare la serata e alle 23.30 tutti a letto!



27 dicembre 2016

Sveglia alle 8.00, colazione e gita al Castello di Campo Tures: una salita faticosa ma ben ripagata da una bella visita. La cosa che più ci ha colpiti è stata sicuramente la leggenda che narra della principessa Margherita che viveva in quel castello, innamorata di un contadino. Questo amore era contrastato dai genitori che uccisero il giovane. La ragazza visse il resto della sua vita nel dolore e nel lutto fino a quando non decise di suicidarsi. Ora si dice che di notte sia possibile udire i lamenti del suo fantasma. Dopo il pranzo, ci siamo recati a piedi in piscina, sbagliando strada ben 3 volte, passando infine in mezzo ai campi incolti. Abbiamo trascorso qui qualche ora decisamente rilassante. In alternativa al solito



bivacco, la sera abbiamo guardato un film: "Pan, viaggio sull'isola che non c'è". Questo film aveva decisamente un bel significato anche se non ci è piaciuto molto.

28 dicembre 2016

Solita sveglia alle 8.00, con colazione e preghiera. Finalmente abbiamo visto la neve, anche se finta, e siamo riusciti a fare qualche slittata sulla pista per apprendisti sciatori. Il pomeriggio abbiamo avuto l'occasione di fare shopping a Brunico fra i mercatini e i negozi di abbigliamento ma soprattutto in qualche bar per bere una buona cioccolata calda sperando di scaldarci un po'.

Dopo cena, bivacco senza messa a causa di un inconveniente successo al mattino e purtroppo, sempre per questo motivo, non c'è stata la consegna delle fasce. Più tardi, ci siamo cambiati per andare a dormire e abbiamo sperimentato la leggenda della principessa Margherita sentendo dei rumori sinistri. Perciò il piano femminile, in un batter d'occhio, si è trovato in corridoio allarmato finché ci siamo tranquillizzate e siamo riuscite finalmente ad addormentarci. E' stata un'esperienza angosciante ma anche divertente.

29 dicembre 2016

La sveglia è sempre stata alle 8.00 ma la mattina è stata molto frenetica e quindi è passata velocemente. Abbiamo preparato le valigie, partecipato alla Messa, pranzato in fretta e poi siamo ripartiti appena sono arrivati i ragazzi del 2° turno. Il viaggio è durato molto a causa del traffico e, all'insegna di chiacchiere, giochi e canti, ci siamo lasciati alle spalle questi giorni indimenticabili.

CAMPO INVERNALE II TURNO*di Anna Zoppi*

La mattina di giovedì 29 dicembre 2016 noi ragazzi delle superiori siamo partiti per il campeggio invernale secondo turno verso San Giovanni.

Per le 12:30 siamo arrivati in quella che per cinque giorni sarebbe stata la nostra casa, e come ogni casa avevamo anche dei vicini: i ragazzi del campo invernale dell'oratorio di Pandino con il nostro ex vicario, don Andrea Lamperti Tornaghi; abbiamo sistemato le valigie nelle camere e, poi, abbiamo pranzato; nel pomeriggio siamo andati a fare una passeggiata a fondo valle, trovando sul nostro cammino anche un po' di neve e durante il ritorno ci siamo fermati a prendere una cioccolata calda; nella serata abbiamo guardato il film "I passi dell'amore" che ci ha fatto riflettere sulle relazioni. Venerdì per un gruppo di ragazzi che hanno passato la giornata sulle piste da sci la sveglia è suonata presto, mentre più tardi per gli altri, che la mattina sono andati sulla pista dei bob a scivolare un po' e al pomeriggio si è potuto scegliere se rimanere in baita a fare dei tornei



o andare a visitare il museo mineralogico; alle 18 abbiamo celebrato la messa e dopo cena la pista di pattinaggio ci aspettava, diversi si sono cimentati nel pattinaggio, chi più esperto chi un po' meno. Anche l'ultimo dell'anno il gruppetto di sciatori si è recato sulle piste, altri sono andati in piscina e altri ancora a fare la spesa per il cenone; nel pomeriggio, tutti

insieme abbiamo addobbato la stanza per la serata. Per le 18 con i ragazzi di Pandino abbiamo celebrato la Santa Messa, presieduta da don Gabriele insieme a don Andrea. Dopo cena abbiamo ballato fino a mezzanotte, quando siamo usciti a brindare all'anno nuovo con tanto di fuochi d'artificio, e non è mancata neanche la spaghetтата delle 3 del mattino, dopo la quale siamo andati a dormire. Il primo dell'anno ci siamo alzati un po' più tardi, verso le 10, e alle 11 abbiamo celebrato la messa; dopo pranzo siamo andati a Brunico a visitare il Messner Mountain Museum Ripa e fare un giro tra le bancarelle natalizie; dopo mangiato abbiamo visto il film "The imitation game", una volta finito il film le "nostre donne" hanno consegnato le fasce che ci avevano preparato. E purtroppo è arrivato anche questa volta il giorno della partenza, la mattina abbiamo fatto le valigie e pulito le stanze, alle 11 siamo partiti per tornare a casa, dopo il traffico per entrare in autostrada il viaggio è stato scorrevole. Il momento di raccogliere tutte le nostre cose, i nostri ricordi, chiuderli dentro una valigia e tornare a Pizzighettone, è sempre tra i più difficili, ma una parte di noi è rimasta e là rimarrà, in quella accogliente casa di montagna, dove ci siamo conosciuti, dove abbiamo riso, dove, magari, abbiamo scoperto qualcosa di noi stessi o degli altri, o forse no, dove abbiamo cambiato opinione riguardo qualcuno oppure no, ma dove ci siamo divertiti, abbiamo apprezzato l'opportunità di stare insieme che l'oratorio ci offre e dove abbiamo cominciato insieme un nuovo anno che, come sempre, si spera sia sempre meglio dei precedenti. Tra un anno potremo dire come è stato, intanto vi auguro un meraviglioso 2017!

I grandi della storia

GIUSEPPE GARIBALDI



di *Andrea Saltarelli*

Giuseppe Garibaldi nasce a Nizza il 4 luglio 1807. Carattere irrequieto e desideroso di avventura, già da giovanissimo si imbarca come marinaio per intraprendere la vita sul mare.

Nel 1832, appena venticinquenne è capitano di un mercantile e nello stesso periodo inizia ad avvicinarsi ai movimenti patriottici europei ed italiani, e ad abbracciarne gli ideali di libertà ed indipendenza.

Nel 1836 sbarca a Rio de Janeiro e da qui inizia il periodo, che durerà fino al 1848, in cui si impegnerà in varie imprese di guerra in America Latina.

Combatte in Brasile e in Uruguay ed accumula una grande esperienza nelle tattiche della guerriglia basate sul movimento e sulle azioni a sorpresa. Questa esperienza avrà un grande valore per la formazione di Giuseppe Garibaldi sia come condottiero di uomini sia come tattico imprevedibile.

Nel 1848 torna in Italia dove sono scoppiati i moti di indipendenza, che vedranno le celebri Cinque Giornate di Milano. Nel 1849 partecipa alla difesa della Repubblica Romana insieme a Mazzini, Pisacane, Mameli e Manara, ed è l'anima delle forze repubblicane durante i combattimenti contro i francesi alleati di Papa Pio IX. Purtroppo i Repubblicani devono cedere alla preponderanza delle forze nemiche e Garibaldi il 2 Luglio 1849 deve abbandonare Roma.

Di qui, passando per vie pericolosissime lungo le quali perde molti compagni fedeli, tra i quali l'adorata moglie Anita, riesce a raggiungere il territorio del Regno di Sardegna.

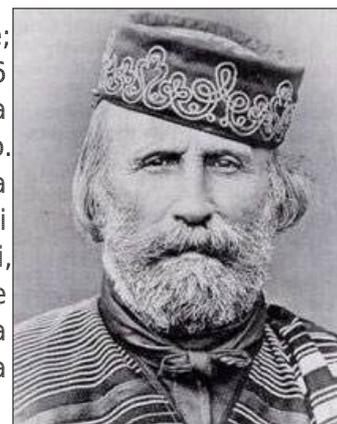
Inizia quindi un periodo di vagabondaggio per il mondo, per lo più via mare, che lo porta infine nel 1857 a Caprera.

Garibaldi tuttavia non abbandona gli ideali unitari e nel 1858-1859 si incontra con Cavour e Vittorio Emanuele, che lo autorizzano a costituire un corpo di volontari, corpo che fu denominato "Cacciatori delle Alpi" e al cui comando fu posto lo stesso Garibaldi.

Partecipa alla Seconda Guerra di Indipendenza cogliendo vari successi ma l'armistizio di Villafranca interrompe le sue operazioni e dei suoi Cacciatori.

Nel 1860 Giuseppe Garibaldi è promotore e capo

della spedizione dei Mille; salpa da Quarto(GE) il 6 maggio 1860 e sbarca a Marsala cinque giorni dopo. Da Marsala inizia la sua marcia trionfale; batte i Borboni a Calatafimi, giunge a Milazzo, prende Palermo, Messina, Siracusa e libera completamente la Sicilia.



Il 19 agosto sbarca in Calabria e, muovendosi molto rapidamente, getta lo scompiglio nelle file borboniche, conquista Reggio, Cosenza, Salerno; il 7 settembre entra a Napoli, abbandonata dal re Francesco II ed infine sconfigge definitivamente i borbonici sul Volturno.

Il 26 ottobre Garibaldi si incontra a Vairano con Vittorio Emanuele II e depone nelle sue mani i territori conquistati: si ritira quindi nuovamente a Caprera, sempre pronto per combattere per gli ideali nazionali.

Nel 1862 si mette alla testa di una spedizione di volontari al fine di liberare Roma dal governo papalino, ma l'impresa è osteggiata dai Piemontesi dai quali viene fermato il 29 agosto 1862 ad Aspromonte.

Imprigionato e poi liberato ripara nuovamente su Caprera, pur rimanendo in contatto con i movimenti patriottici che agiscono in Europa.

Nel 1866 partecipa alla Terza Guerra di Indipendenza al comando di Reparti Volontari. Opera nel Trentino e qui coglie la vittoria di Bezzuca (21 luglio 1866) ma, nonostante la situazione favorevole in cui si era posto nei confronti degli austriaci, Garibaldi deve sgomberare il territorio Trentino dietro ordine dei Piemontesi, al cui dispaccio risponde con quel "Obbedisco", rimasto famoso.

Nel 1867 è nuovamente a capo di una spedizione che mira alla liberazione di Roma, ma il tentativo fallisce con la sconfitta delle forze garibaldine a Mentana per mano dei Franco-Pontifici.

Nel 1871 partecipa alla sua ultima impresa bellica combattendo per i francesi nella guerra Franco-Prussiana dove, sebbene riesca a cogliere alcuni successi, nulla può per evitare la sconfitta finale della Francia.

Torna infine a Caprera, dove passerà gli ultimi anni e dove si spegnerà il 2 giugno 1882.

LEGO SU L'ECO

di Roberto Visigalli

LEGO è il mattoncino colorato, che ha accompagnato e accompagna i giochi di milioni di bambini,

eletto «gioco del secolo» negli anni si è riciclato più volte, sottoponendosi a lifting e seguendo mode e filoni cinematografici.

Una delle caratteristiche chiave dei mattoncini LEGO è il far parte di un "sistema", ciascun pezzo, indipendentemente dalle sue dimensioni, forma o funzione, si incastra ed è compatibile con la maggioranza degli altri LEGO. Per esempio, gli ingranaggi e i meccanismi a motore della serie Technic, pensati per ragazzi e adolescenti, possono essere collegati a mattoncini DUPLO pensati per bimbi di tre anni. Questa caratteristica consente al sistema LEGO di evolvere e di adattarsi alle varie fasi della crescita del bambino, fino alla maggiore età.

E' per questo motivo, associato alla varietà dei pezzi, che oltre ai bambini moltissimi adulti si dilettano a creare, ricreare, modificare ambienti personaggi e situazioni, in una sorta di hobby gioco passione, unendosi in associazioni (AFOL, ITLUG) per creare e scambiarsi idee e commenti .

Il mio intento, in questi articoli è quello di dare in maniera semplice, alcune informazioni sulle novità, su eventi e su idee da costruire.

Comincio con una notizia sulle minifigures, gli omini LEGO creati nella versione attuale nel



1978 e diventati collezionabili (Collectable Minifigures) dal 2010, arrivati ormai alla serie 16 più altre 3 serie limitate, la novità più imminente è l'uscita all'inizio di febbraio del film "LEGO BATMAN MOVIE" , con in contemporanea l'uscita della serie delle minifigures collezionabili dei personaggi, 20 in edizione limitata. Nel set, varie versioni di Batman, Robin, Batgirl, Joker, Harley Quinn, Jim Gordon e molti altri.

Come vedete l'universo LEGO è variegato e si può passare dal costruire coi mattoncini, in questa forma dal 28 gennaio del '58, al divertirsi collezionando o creando con le più recenti minifigures situazioni o ambienti più diversi.

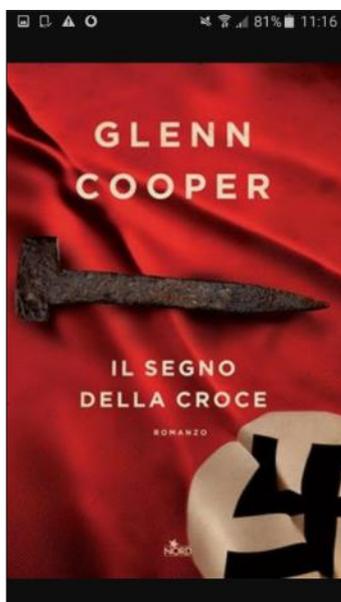


IL SEGNO DELLA CROCE - GLENN COOPER



di Chiara De Stefani

Chi non ha sentito parlare del Santo Graal o della Sacra Sindone? Reliquie, oggetti iconici che la Chiesa considera sacri e venerabili. A proposito di reliquie ... accanto a salti spazio-temporali, al binomio fede-scienza, miracoli e scetticismo, complotti neonazisti sull'onda del fanatismo religioso del Führer eccoli alcuni degli ingredienti del nuovo romanzo di Cooper.



Calvin Donovan (Cal) è professore di Storia della religione e Archeologia alla Harvard Divinity School. Viene incaricato dal pontefice, a conoscenza della sua opera "Le piaghe dei santi. Storia delle stigmate dal medioevo ai nostri giorni", di indagare sulle piaghe di un sacerdote italiano, prima di avallare il culto del prete di provincia: ciarlatano o santo vivente? Cal svilupperà

con Padre Gio, chiamato così date le analogie con il santo di Pietrelcina, una profonda affinità fin dal loro primo incontro. Ma chi è Padre Gio? Parroco del piccolo paese di Monte Sulla in Abruzzo, don Giovanni avrebbe voluto vivere il suo sacerdozio nella normalità, di certo non al centro di un fenomeno mediatico. Pur pregando molto, le dolorose piaghe sono ancora aperte. Perché proprio a lui? Cosa accade quel 6 febbraio nell'umida cripta nel monastero di clausura di sant'Atanasio, sulle montagne a nord di Dubrovnik, in Croazia? Cosa gli confidò fratello Agostino? Che sia legato al suo ritrovamento nel pozzo? E come si giustificano le anomale fratture delle falangi della mano destra del monaco, incompatibili con la caduta? E che dire delle fugaci visioni di un volto dai lineamenti fini e

delicati, i fenomeni di bilocazione e comunicazione spirituale attribuite a padre Gio? Un miracolo?

Supportato dalla madre e



dall'affezionata sorella Irene, don Giovanni accetta le stigmate, se la sua sofferenza può avvicinare le persone a Dio. Intanto Cal continua la sua indagine, ma sembra essere ostacolato più volte. Che la sua ricerca sia poco gradita?

Nel frattempo a Monaco i Cavalieri di Longino, presieduti da Lambret Schneider, sono alla ricerca di giovani pronti a condividere gli ideali del gruppo di anziani patrioti ed ex membri delle SS nell'attesa di una nuova era. Nel 1935 il sottomarino tedesco U530 aveva raggiunto l'Antartide per mettere al sicuro nella stazione rinforzata 211 preziosi tesori per un nuovo Reich (una Sacra Spina e la lancia di Longino), un'ossessione per il Führer e Himmler. Nacque il culto della lancia del Destino, quale simbolo dai poteri soprannaturali, compromesso tra una profonda religiosità del paese e le gloriose tradizioni ariane dei popoli germanici. Vennero sovvenzionate ricerche per setacciare Europa e Medioriente alla ricerca di tutte le autentiche sante reliquie di Cristo per riunirle. Un'ossessione sopravvissuta alla guerra. Irene si troverà a lottare fianco a fianco con Cal dopo l'apparizione in sogno ad entrambi di Giovanni che invoca aiuto. La notizia della sparizione di Giovanni allarma tutti. I due non esiteranno a cercarlo. Primo step: la specialità di Cal, ovvero ricerche alla Biblioteca

Apostolica Vaticana. A che pro rapire Gio? Le sagome nelle visioni di Irene e di Cal aiuteranno gli inquirenti a ritrovarlo sano e salvo? Che dietro al rapimento ci siano i mandanti dell'assassinio del monaco? Cosa stanno cercando? Informazioni utili per ritrovare l'ultima reliquia? Purtroppo per Giovanni è solo l'inizio.



"Con la lancia sacra che ardeva come fuoco quando toccava le briglie ... "Eusebio, vescovo di Cizico, che manifestò le ferite di Cristo quando tenne tra le mani il Sacro Chiodo dell'imperatrice Elena" VAT. GR. 1001

DALLA LIBERTAS

di Clarissa Calamari

Il girone di ritorno è iniziato molto bene, con una vittoria 3 a 0 per il Pizzighettone. La partita si è tenuta domenica 18 dicembre alle ore 16.00 nella palestra locale.

Il 2017 è incominciato con una netta vittoria per la Libertas Piceleo contro Walcor, la squadra di Soresina. Lo scontro è avvenuto a Pizzighettone alle ore 16.00, tutti i tre set sono stati conclusi con un parziale di 25-15.

L'ultima partita fatta è stata sabato 14 contro il Frassati Volley a Castiglione d'Adda. Il risultato è stato un 3-0 per la squadra pizzighettone, i set sono terminati 25-8, 25-15, 25-23 quindi l'ultimo è stato abbastanza combattuto.

La Libertas Piceleo rimane prima in classifica a punteggio pieno e le prossime partite saranno contro il Codogno e contro la Juventina Foppapedretti.

La prima si svolgerà a Pizzighettone il giorno 22 gennaio alle ore 16.00.

La seconda sarà invece a Casalpusterlengo domenica 05 febbraio alle 17.30.



Giocate e divertitevi!!



Trovare Wolfy nella folla non è semplice. Lui è un cane molto piccolo e si camuffa benissimo con la folla. E tu?

In caso di difficoltà, chiedere pure l'aiuto a Paolo Capelli che si è diviso in tantissimi in questo gioco e sono tutti suoi bei libri di carte in mano.



L'eco di Dio



News dall'Oratorio di Pizzighettone e non solo...

